

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2005

570ª Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

Intervengono il ministro per le pari opportunità Stefania Prestigiacomo e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Carrara.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

Omissis

(1732) DATO e AMATO. - *Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive*

(2080) DENTAMARO ed altri. - *Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive*

(2598) ALBERTI CASELLATI. - *Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale*

(3051) Misure per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive

(Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 29 luglio 2004)

- e petizione n. 503 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1° febbraio.

Il relatore **MALAN** (FI) ricorda che le disposizioni dei disegni di legge in titolo sono tutte riferite alle leggi vigenti per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato. Esse, in particolare, prevedono che nessuno dei due sessi possa essere rappresentato in misura superiore ai due terzi per le candidature contraddistinte dal medesimo contrassegno e che per la formazione delle liste per l'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale si rispetti la regola dell'alternanza tra uomini e donne.

Ricorda, inoltre, che le norme per favorire l'accesso delle donne alle cariche elettive sono supportate da sanzioni articolate in modi diversi a seconda dei disegni di legge: alcuni propongono l'inammissibilità delle liste che non rispettino i requisiti, altre prevedono l'irrogazione di sanzioni pecuniarie consistenti nella riduzione dei rimborsi elettorali.

Conclude, rilevando che le disposizioni dei disegni di legge in esame dovrebbero essere riformulate al fine di tenere conto del testo della riforma elettorale che presumibilmente sarà approvata nelle prossime settimane.

Il ministro Stefania PRESTIGIACOMO informa la Commissione di aver predisposto, in accordo con il Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione Calderoli, un disegno di legge che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri, previo concerto del Ministro dell'interno, nella seduta di venerdì 18 novembre. Esso reca disposizioni per il riequilibrio nelle candidature alle elezioni, formulate in modo che si possano applicare alle varie leggi per l'elezione

delle assemblee parlamentari e delle assemblee locali, riprendendo nella sostanza la proposta che fu respinta alla Camera dei deputati in sede di discussione della riforma elettorale.

Osserva che il disegno di legge di riforma elettorale è ormai giunto alla fase finale dell'*iter*, per cui ritiene inopportuno inserire in quella sede disposizioni attuative dell'articolo 51, anche perché, come osservato dal relatore, si dovrebbe procedere con riferimenti normativi non ancora definitivi. A suo giudizio, l'occasione per introdurre norme per il riequilibrio nelle rappresentanze elettive è stata trascurata, anche dall'opposizione, quando, in sede di discussione della riforma elettorale, la Camera dei deputati ha respinto a scrutinio segreto gli emendamenti che proponevano una soluzione che, a suo avviso, era adeguata e condivisa dalle donne. E' consapevole delle divisioni della maggioranza, ma anche nell'opposizione vi sono profonde divergenze, che, tra l'altro, hanno portato al rigetto degli emendamenti proposti nell'altro ramo del Parlamento.

Ritiene che seppure non fosse possibile approvare definitivamente il disegno di legge che il Governo si appresta a presentare, a causa del tempo ridotto che rimane prima della fine della legislatura, non dovrebbe comunque essere sottovalutato il risultato di una convergenza delle forze politiche su un testo che, approvato almeno da un ramo del Parlamento, nella prossima legislatura potrebbe essere definito con procedura più spedita.

Conclude, invitando la Commissione a mantenere sulla materia un atteggiamento costruttivo, che potrebbe essere reso evidente con la nomina di un relatore espresso dai Gruppi di minoranza, che affianchi il relatore Malan nel seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo.

Il senatore **VILLONE** (*DS-U*) osserva che qualunque legge elettorale deve essere considerata di portata normativa speciale e pertanto prevalente sulle norme generali: pertanto, il rinvio che fosse disposto con una norma generale, a suo giudizio non avrebbe la forza di modificare le leggi elettorali vigenti, né di derogarvi.

La senatrice **PAGANO** (*DS-U*), replicando alle considerazioni svolte dal Ministro con riguardo alle votazioni che si sono svolte alla Camera dei deputati sugli emendamenti in questione, ricorda che l'opposizione della sua parte politica era giustamente fondata sulla critica alla mancata previsione della inammissibilità delle liste che non rispettano il requisito della riserva minima per uno dei due sessi. Quegli emendamenti, infatti, si limitavano a inefficaci sanzioni economiche. Inoltre, rileva che nessun deputato donna della maggioranza ha presentato proposte di modifica, impedendo di fatto un confronto e un'eventuale convergenza politica.

Invita il Ministro a tenere conto che, secondo alcune notizie, la maggioranza si appresterebbe ad apportare limitate correzioni alla riforma elettorale, in particolare sul premio di maggioranza per l'elezione del Senato: in tal caso, vi sarebbe l'obbligo morale di accogliere le proposte emendative volte al riequilibrio di genere. A suo giudizio, infatti, il rinvio a un disegno di legge parallelo incontrerebbe le difficoltà che sono state evidenziate dal senatore Villone. Auspica, infine, che nessuno ricorra a espedienti strumentali e fraudolenti, al fine di conservare il privilegio del ceto politico maschile.

Il senatore **CASTAGNETTI** (*FI*) ringrazia il Ministro per aver chiarito le possibili procedure attraverso le quali introdurre norme per il riequilibrio nelle rappresentanze elettive. Dal momento che il Governo si appresta a presentare con sollecitudine una sua proposta, ritiene che il Parlamento con altrettanta solerzia possa trasformarla in legge in modo da dare adeguata attuazione all'articolo 51 della Costituzione.

Sottolinea, in proposito, l'opportunità di non ribadire lo stesso testo che è stato respinto dalla Camera dei deputati, per motivi di forma e di rispetto della volontà espressa dall'altro ramo del Parlamento.

Quanto alle votazioni alla Camera dei deputati, osserva che il voto segreto non può essere considerato meno rispettabile di quello palese.

Infine, in merito alla proposta avanzata dal senatore Bassanini, che avrebbe l'effetto di ritardare l'approvazione definitiva della riforma elettorale, ritiene che essa sia in contraddizione con le dichiarazioni critiche del centro-sinistra sui tempi in cui la maggioranza perviene all'approvazione di una riforma elettorale, censurati come tardivi.

Il senatore **MAGNALBO'** (*AM*) conferma l'impegno della sua parte politica per favorire una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica. Tuttavia ritiene opportuno approvare senza modifiche la proposta di riforma elettorale e inserire le norme sul riequilibrio nelle rappresentanze

elettive in un apposito disegno di legge, il cui esito parlamentare sarà senz'altro supportato dall'impegno qui confermato dal ministro Stefania Prestigiacomo.

La senatrice **DATO** (*Mar-DL-U*) ritiene artificiose le argomentazioni addotte circa l'impossibilità di adattare il testo delle proposte in esame alla nuova legge elettorale voluta dalla maggioranza. In particolare il disegno di legge n. 1732, da lei presentato insieme al senatore Amato, propone l'alternanza dei candidati e delle candidate per i seggi da attribuire con il metodo proporzionale: esso potrebbe facilmente applicarsi a una legge elettorale proporzionale, stabilendo l'alternanza (eventualmente nella misura di 1 a 2) per tutte le circoscrizioni.

Dissentente anche dalla ritenuta inutilità di una sanzione solo economica: anche se essa non è efficace come l'inammissibilità delle liste non conformi, avrebbe comunque il pregio di favorire il successo della norma, come testimonia l'esperienza del Belgio dove vige una disposizione analoga.

Si tratta di una materia che, a suo avviso, non può essere trattata con posizioni pregiudiziali: ogni conquista ha comunque un valore, per cui seppure il provvedimento fosse approvato solo al Senato, si garantirebbe un *iter* più veloce nella prossima legislatura.

Invita comunque il Ministro a considerare che la presentazione di un ulteriore disegno di legge potrebbe ritardare l'approvazione della nuova disciplina, sulla quale si è svolto un dibattito lungo e approfondito, con opzioni condivise dalle forze politiche di entrambe le coalizioni.

Il senatore **PASSIGLI** (*DS-U*) prende atto del rifiuto, espresso dal senatore Castagnetti a nome della sua parte politica, della proposta avanzata dal senatore Bassanini di far procedere parallelamente l'*iter* della riforma elettorale e della normativa per il riequilibrio delle rappresentanze elettive. A suo avviso, sarebbe assai più semplice procedere con un emendamento al testo della nuova legge elettorale che sarebbe definitivamente approvato dalla Camera dei deputati, vista la convergenza di tutti i Gruppi parlamentari.

L'atteggiamento della maggioranza dimostra, invece, l'intenzione di non dare concreta attuazione all'articolo 51 della Costituzione.

Il senatore **PETRINI** (*Mar-DL-U*) ricorda che la contrarietà manifestata anche da deputati del centro-sinistra sugli emendamenti in materia di riequilibrio delle candidature, alla Camera dei deputati, è stata giustificata dalla convinzione che in quel modo si sarebbe omesso di dare efficace attuazione all'articolo 51 della Costituzione.

A suo giudizio, le procedure per giungere all'approvazione di un testo condiviso potrebbero essere percorse entrambe: si potrebbe intervenire sul testo che riforma la legge elettorale, ma si potrebbe anche approvare un disegno di legge parallelo che sia applicabile fin dalle prossime elezioni.

Il presidente **PASTORE** ritiene che, in attesa della presentazione dell'annunciata proposta da parte del Governo, si possa confermare la programmazione dei lavori a suo tempo ipotizzata. Propone dunque di riprendere l'esame dei disegni di legge in titolo nelle sedute della prossima settimana.

Il senatore **BASSANINI** (*DS-U*) insiste invece nella sua proposta, di proseguire nell'esame dei disegni di legge n. 1732 e connessi, rinviando il seguito dell'esame della proposta di riforma elettorale fino all'approvazione di un testo sul riequilibrio nelle rappresentanze elettive: in tal modo, vi sarebbe la garanzia che la riforma elettorale potrà essere approvata solo quando sia contestualmente approvata anche una legge nella materia in discussione. Su tale proposta, chiede che la Commissione si pronunci con un voto.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta avanzata dal senatore Bassanini è posta in votazione ed è respinta.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo è quindi rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 17.